



Gustavo Dufour, Veduta di Cornigliano nel 1870

I PALAZZI DI VILLA DI CORNIGLIANO

Lungo la strada antica che segue le pendici del colle di Coronata sono conservati, in stretta successione, palazzi padronali e torri di avvistamento e di difesa. Irrimediabilmente perduto l'originario rapporto col contesto paesistico, rimane la straordinaria continuità di palazzi e di torri che costituisce tuttora una via Aurea fortificata, esempio unico nella nostra storia urbana.

Si tratta di palazzi soprattutto cinque-secenteschi, con prevalente tipologia a blocco, scale monumentali e grandissimi saloni. Ma anche palazzi più antichi, con maggiore varietà compositiva e motivi proto rinascimentali, come volte a ombrello e logge angolari. A volte conservano tracce di edifici preesistenti, o anche singoli elementi architettonici riutilizzati nelle nuove costruzioni.

I palazzi sono costruiti per nobili genovesi, soprattutto della famiglia Spinola, in particolare quelli del nucleo centrale attorno alla chiesa, tanto da costituire un vero e proprio compound familiare. I nobili genovesi chiamano a costruire e decorare i loro palazzi artisti che lavorano contemporaneamente a Strada Nuova: architetti come Giovanni Ponzello per il palazzo di Paolo Spinola, pittori come Ottavio Semino ancora per Paolo Spinola, e Andrea Ansaldo per Andrea Spinola e Ambrogio Gentile.

Nel Settecento Cornigliano vede la costruzione di nuovi palazzi scenografici e grandiosi, con elaborati giardini, che affiancano quelli più antichi impreziosendo sempre più un paesaggio già nel pieno della sua bellezza e affacciato sul mare.

Le recenti ricerche storiche effettuate hanno permesso di cominciare a far luce sull'origine - fino ad oggi misteriosa - di questi palazzi, la cui edificazione risale prevalentemente alla metà del Cinquecento. Sono state approfondite le tecniche costruttive dell'epoca che hanno permesso la realizzazione di edifici imponenti che, arredati e modificati secondo le mode del momento, hanno costituito per secoli l'ambiente in cui l'aristocrazia genovese trascorreva la bella stagione.

EVENTI IN VILLA

Sabato 26 maggio

10:00, 10:15, 10:30, 12:00 e 14:30
Ritrovo: Villa Spinola Dufour di Ponente
Tour fra le ville di Cornigliano
a cura di volontari e studenti universitari (max. 30 persone)

Dalle 10:00 alle 19:00 - Villa Spinola Canepa
Come l'argilla si trasforma in ceramica
Laboratorio di decorazione
a cura di Rosa Isabel Bruzzese, RB - Ars - Ceramiche e dipinti

11:30 - Villa Pavese Dufour
Lecture sceniche tratte di libro "Comici in viaggio"
Le maschere e la Commedia dell'Arte, di Elena Siri e Alessandro Ferrara

14:30 e 17:00 - Villa Pavese Dufour
Belfagor Arcidiavolo
Lettura scenica per Attori e Burattini della novella di Nicolò Macchiavelli
a cura de *La Compagnia Italiana di Prosa*; regia di Elena Siri

Dalle 15:30 alle 17:30 - Villa Gentile Bickley
Balli in costumi ottocenteschi
a cura del Gruppo Storico Sestrese

18:30 - Villa Spinola Dufour di levante
Musica conviviale del Cinquecento
Coro *Musica Nova*; Direttore: M° Giuseppe Mario Faveto

Domenica 27 maggio

10:00, 10:15, 12:00 e 14:30
Ritrovo: Villa Spinola Dufour di Ponente
Tour fra le ville di Cornigliano
a cura di volontari e studenti universitari (max. 30 persone)

Dalle 10:00 alle 19:00 - Villa Spinola Canepa
Come l'argilla si trasforma in ceramica
Laboratorio di decorazione
a cura di Rosa Isabel Bruzzese, RB - Ars - Ceramiche e dipinti

Dalle 10:30 alle 12:30
Spettacoli ripetuti nelle diverse ville
Momenti di prosa con i personaggi delle ville e i loro racconti
Teatro itinerante
a cura di ART Associazione per la Ricerca Teatrale - Genova

14:30 e 17:00 - Villa Pavese Dufour
Belfagor Arcidiavolo
Lettura scenica per Attori e Burattini della novella di Nicolò Macchiavelli
a cura de *La Compagnia Italiana di Prosa*; regia di Elena Siri

15:30 - Villa Spinola Narisano
Il risseu, artigianato senza tempo
Conferenza
Relatore: Luca Riggio

16:30 - Villa Spinola Narisano
Villa Spinola Canepa a Cornigliano
Componenti strutturali di rilevante identità figurativa
Conferenza
Relatori: Enrico Puppo e Bruno Repetto

17:30 - Villa Spinola Dufour di levante
La moda nel Seicento
Sfilata di abiti e curiosità
a cura del Gruppo Storico Culturale *Sextum*

17:30 - Chiesa SS. Andrea e Ambrogio
Messa in genovese
celebrata da Mons. Carlo Canepa; animata dall'associazione *A Compagna*

Per tutta la durata della manifestazione, lungo il percorso, sono presenti **volontari** per le spiegazioni. **Pannelli**, piccole **esposizioni**, **rappresentazioni** e **video** vi faranno scoprire le diverse fasi di vita di queste proprietà: progettazione, costruzione (con specifici materiali e tecniche), decorazione, arredamento e momenti di vita.

CON IL PATROCINIO DI:
SOCIETÀ PER CORNIGLIANO
FONDAZIONE SPINOLA
MUNICIPIO DI MEDIO PONENTE
SI RINGRAZIANO IN MODO PARTICOLARE:
RB - Ars - Ceramiche e Dipinti ART Associazione per la Ricerca Teatrale, Genova Compagnia Italiana di Prosa Coro Musica Nova Puppo Sestum Gruppo Storico Sestrese A Compagna Mons. Carlo Canepa Galleria Nazionale di Palazzo Spinola Museo Civico Andrea Tubino, Magliana Nazionale di Palazzo Spinola, Torino Fondazione Spinola Agenzia di comunicazione gCguru DIRAS Unige Comitato Nazionale Italiano All'IV - Associazione Internazionale pour l'histoire du Verre FA, DI, VI, E... Oltre Emmina De Negri Maria Teresa Curo Prof. Bruno Repetto I pretari, i responsabili ed il personale delle ville Protezione Civile Gruppo Genova Medio Ponente Sezione Alpini Cornigliano Pro Loco Cornigliano



Arti in villa a Cornigliano

Costruzione, Decorazione, Arredamento

Vieni a scoprire in quali ville si trovano i quattro dettagli!

Dopo i Rolli Days... aprono le porte i palazzi di villeggiatura dei nobili genovesi

Sabato 26 e domenica 27 maggio 2018
Dalle 10:00 alle 19:00



ARTI IN VILLA A CORNIGLIANO

Villa Spinola Dufour di Ponente

Via Tonale 43-45 - Oratorio parrocchiale chiesa San Giacomo Apostolo



La villa è strettamente legata alla contigua Spinola Dufour di Levante, ma mostra maggiore complessità e variazioni nel tempo. È costituita da un corpo principale e da una torre allineati lungo la strada e da un altro corpo di fabbrica, qualificato da un portale di notevoli forme manieriste, che segue il declivio del terreno.

La parte decisamente più antica del complesso è testimoniata dal vano oggi chiamato galleria, dove sottili colonne cerchiate con capitelli protorinascimentali a foglie d'acanto, sostengono volte a crociera con chiavi di volta in pietra nera. Questo vano, oggi fittamente dipinto e non immediatamente riconoscibile, costituiva un lato del bel cortiletto quattrocentesco ricostruito da G. Dufour in un disegno del secolo scorso.

Altri vani, con volta a stella ribassata o altre caratteristiche simili a quelle del palazzo di Levante, testimoniano analoghe trasformazioni.

Interessanti le tracce di un giardino all'italiana, l'unico in questa zona, leggibile nei pochi elementi rimasti ai lati dell'area destinata al gioco del pallone: due grandi nicchie -ora vuote- e una loggia a *serliana* detta "del gufo", sono residuo di un giardino ricco di marmi e di statue, di collezioni di camelie in vasi di terracotta, di cui si conservano solo poche immagini.

Villa Pavese Dufour

Via Tonale 37 - 39 - Associazione FA.DI.VI. e Oltre



La costruzione si sviluppa seguendo la strada, con una lunga facciata a due piani e mezzanini, variata nell'aggetto dei volumi e nell'altezza dei cornicioni. Non segnata nelle planimetrie del Vinzoni, costituirebbe un intervento settecentesco che ingloba diverse preesistenze.

L'accesso su strada introduce a quello che, verso mare, è un

primo piano, in un vano con quattro colonne probabilmente riadattate. È invece conservata nella sua spazialità una elegante cappella barocca, ampiamente decorata nelle lesene con capitelli composti arricchiti da una sovrastante testa di angelo e dallo stemma Spinola, con nicchie attorno all'altare, una cantoria e un grandioso altare decorato con gli stessi motivi iconografici (altare ora trasferito all'abazia di Novalesa in val di Susa).

Più interessante, come possibile origine di una costruzione di villa, la parte sottostante, verso il mare, dove un porticato con volte a crociera si apriva sul giardino e sul retro dava accesso a una serie di vani: due con grandi volte a botte e un terzo con volta a ombrello su peducci in pietra, che testimoniano una prima fase costruttiva, forse proprio di villa. Pochissime le notizie certe prima dell'acquisto, a inizio Novecento, da parte di Luigia Pavese Dufour.



Villa Serra Ricchini

Via Nino Cervetto 2 - Condominio

Importante villa di fine Settecento, con un palazzo immerso nel verde che, in posizione dominante, conclude "quasi sfarzoso sfondo teatrale" il giardino all'italiana, ancora oggi articolato su tre livelli ricordati

da scale scenografiche a rampe simmetriche, con fontane e grotte scavate nei terrapieni, movimentate nella pianta e impreziosite nella decorazione. Passa nell'Ottocento a Alberto Ricchini, che arricchirà il giardino che si sviluppava sino alla sommità della collina. Dalla metà del Novecento nuovi proprietari operano un'intensa lottizzazione del grandissimo parco.

Villa Spinola Dufour di Levante

Via Tonale 47 - Abitazione privata padronale



Appartenuta nel '500 agli Spinola futuri duchi di san Pietro, è la prima villa acquistata dai Dufour a Cornigliano direttamente da Vincenzo Spinola del ramo di Campo Ligure, nel 1853.

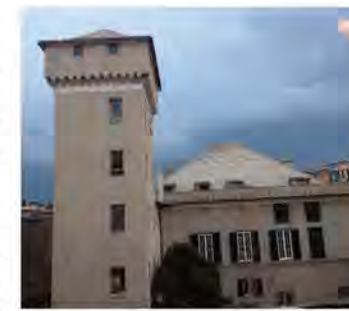
Il palazzo si articola in diversi corpi di fabbrica: quello più a monte è rivestito a intonaco dipinto; nel successivo, arretrato, si apre il portale di ingresso.

All'interno tutti i vani hanno un aspetto monumentale: dal grande atrio, tipico genovese, con pavimento a quadroni d'ardesia, alla volta a padiglione lunettata, alle sale con interessanti -e meno frequenti- volte a stella molto ribassate, con ricchezza di particolari ornamentali, come i portali in ardesia con stemma Spinola, perfettamente conservati. Riccamente decorata a fine Ottocento una sala al piano terreno.

È l'esempio più completo di edificio nobiliare di villeggiatura avendo conservato il palazzo di abitazione padronale, i locali di servizio, la grande torre che, distaccata dal palazzo e particolarmente imponente, sottolinea la sua funzione di rifugio. Scendendo oltre la corte di accesso alla casa e oltre la torre, si trova il giardino ottocentesco con grandi alberi, elementi di arredo e passaggi a sorpresa. Il giardino, che un tempo arrivava al mare, ha uno sviluppo ridotto rispetto all'estensione della proprietà ma continua nella parte coltiva, divisa al centro dal viale pergolato su alti pilastri in muratura.

Villa Spinola Narisano

Viale Narisano 14 - Centro Civico di Cornigliano; uffici Municipio VI Medio Ponente



Si trova al centro del gruppo dei palazzi Spinola che si susseguono nel lato a mare dell'antica via san Giacomo, un tempo collegato da un muro continuo, in un monumentale alternarsi di palazzi e di torri. Di forme tipicamente cinquecentesche, è l'unico a mantenere intatto l'originario volume cubico, la divisione in pianterreno, piano nobile e un piano di mezzanini e la copertura a tetto piramidale, secondo la più classica tipologia rinascimentale d'influenza alessiana. È perduta la decorazione delle facciate, ancora leggibile all'inizio del '900, descritta come un "partito architettonico classico con statue bianche su fondo grigio". Anche la torre "era ben dipinta".

All'interno sono ben conservati l'atrio, lo scalone e il piano nobile. Una galleria collega la loggia a monte col grande salone. Due sale di rappresentanza conservano soffitti affrescati con scene a carattere mitologico: Il ratto d'Europa e Apollo e Dafne, riquadrati da motivi a grottesche, ascrivibili al tardocinquecento. Le pareti invece sono ormai prive di qualunque elemento decorativo. Circa a metà '800 gli Spinola vendono il palazzo ai Narisano, esponenti della borghesia emergente. Seguono altri passaggi di proprietà, un rapido decadimento del palazzo e l'utilizzo come pastificio, finché Pietro Garuzzo nel 1975/77 ne tenta un radicale rifacimento, felicemente bloccato dagli Organi di tutela. Acquisito dal Comune nel 1980 è restaurato nel 1986. Villa Spinola Dufour di Ponente La villa è strettamente legata alla contigua Spinola Dufour di Levante, ma mostra maggiore complessità e variazioni nel tempo. È costituita da un corpo principale e da una torre allineati lungo la strada e da un altro corpo di fabbrica, qualificato da un portale di notevoli forme manieriste, che segue il declivio del terreno.

Villa Gentile Bickley

Via Cervetto 35 - Biblioteca civica comunale "Guerrazzi"



Già dal XIV secolo i Gentile hanno possedimenti in Cornigliano e un palazzo esiste certamente nel 1549 quando Ambrogio Gentile costruisce la torre, oggi incorporata nel palazzo stesso.

Il suo regolare volume attuale è il risultato di un intervento conclusivo che ha unificato costruzioni più articolate e cresciute nel tempo. Le parti più antiche sono oggi riconoscibili nei piccoli vani a destra dell'ingresso. La prevalente fase cinquecentesca è evidente, a piano terra, nei due atri comunicanti, con volta in muratura (poi occultata dalla volta in cannocchie settecentesca) e nei saloni del piano nobile. Particolarmente importanti sono gli affreschi di Andrea Ansaldo, 1625/30, dove il tema eroico di Orazio Coclitte che respinge gli Etruschi ha un chiaro significato celebrativo di una figura della famiglia, forse Pietro M. Gentile.

Nel Settecento si ha un generale rinnovamento della decorazione interna che, se ha cancellato ornati più antichi, ha dato unità a tutto il palazzo. Oggi mosse cornici delimitano larghe campiture a colori pastello e motivi floreali caratterizzano gli ambienti con un raffinato gusto rocaille. Un intervento ottocentesco (ing. Bosco 1885) ha riguardato l'esterno, cancellato gli affreschi dei prospetti, aggiunto timpani classici a porte e finestre e unificato palazzo e torre ugualmente intonacati. Nello stesso periodo sono stati distrutti elementi decorativi barocchi nel giardino.

Abitato dai Gentile ancora nel primo quarto del '900, poi da Olga Delfina Bickley, è acquistato dal Comune nel 1986, ma restaurato solo nel 1998, dopo gravi danni agli affreschi, con fondi del Comune e della Comunità Europea.

Villa Spinola Canepa

Via Cornigliano 17A (Giardini Melis) - Proprietà del Comune, sede di varie attività



Costruita non lungo la strada, ma isolata nel verde. Un tempo vi si accedeva da una breve salita attraverso un arco con nicchia della Madonna, assai pittoresco, poi demolito per formare l'area delle scuole.

Il palazzo conserva molti elementi della struttura originaria quattro/cinquecentesca ed è quindi, dal punto di vista architettonico, straordinariamente importante. La torre, in seguito a eventi bellici, è conservata solo nella parte bassa, a monte dell'edificio. L'ingresso, da cui parte la scala a vista, conserva una bella volta ad ombrello su peducci in pietra nera a goccia. Al piano superiore, la caduta di una volta in cannocchie in una grande sala ha rivelato la presenza di una interessante copertura a canestro, originariamente eseguita per rimanere in vista, come troviamo in altre ville genovesi tra Quattro e Cinquecento.

Altri vani del piano superiore hanno volte a vela unghiate, due di queste con affreschi a grottesche, scene mitologiche nel riquadro centrale e interessanti vedute di città o di paesaggi con ville nelle lunette, databili a metà Cinquecento. Il palazzo doveva avere coperture distinte sui vari corpi di fabbrica, i tetti multipli ancora mantenuti in molti edifici fino all'Ottocento.

Villa Domenico Serra

Via Cornigliano 1 (Giardini Melis)

Proprietà del Comune; parco pubblico



Nel 1787 Domenico Serra affida la ricostruzione di un preesistente palazzo all'architetto Emanuele Andrea Tagliafichi, che realizza un edificio neoclassico su un alto basamento sfarzosamente arricchito da scalinate e logge laterali, con un ninfeo e una fontana sovrastante. È lo stesso architetto a occuparsi dell'ideazione dell'apparato decorativo interno e della struttura, ancora oggi facilmente leggibile, del giardino antistante e retrostante. La villa rimane ai Serra fino al 1916 quando il Comune di Cornigliano la acquista per farne la sede del municipio.

